

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 11 Luglio 1995

Preg.mo Ing. **PAOLO BIASI**
PRESIDENTE FONDAZIONE CASSA
RISPARMIO VR - VI - BL- AN

S E D E

Preg.mo Dr. **CARLO DELAINI**
FONDAZIONE CASSA RISP. VR

S E D E

Dopo il nostro incontro avuto con il Sindaco Sironi sul tema di Castel S. Pietro, ho attentamente esaminato e studiato la situazione, anche con esame di vari documenti e con incontri riservati con vari personaggi interessati alla soluzione di tale problema, ed ho condensato in questa "Sintesi di una proposta" l'iter procedurale per arrivare ad una soluzione del problema.

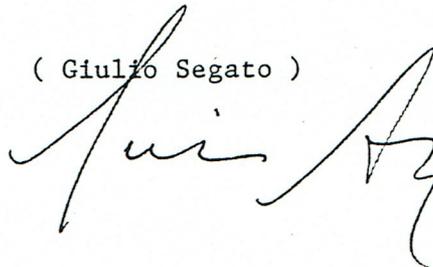
Quello che mi interessa in questo momento è sapere se ci pensate Voi a fare propria la proposta come Fondazione, oppure se mi devo muovere autonomamente.

Io sarei per la prima soluzione, a condizione di farlo subito e quindi smorzare sul nascere proposte cervellotiche che ogni giorno appaiono sulla stampa cittadina e quindi dare alla città, come Fondazione, un punto fermo su Castel S. Pietro e quindi anche la soluzione di altre situazioni che dipendono certamente dall'intervento da noi proposto - (Castelvecchio - Arsenale ecc.).

Vi ringrazio per la Vostra sensibilità e spero vivamente, prima delle ferie, di parlarne nel prossimo Consiglio della Fondazione e quindi attraverso una conferenza stampa della Fondazione e del Sindaco o ufficializzare la proposta per la nomina di una commissione di Studio.

In attesa, vive cordialità.

(Giulio Segato)



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SINTESI DI UNA PROPOSTA CHE POTREBBE
ESSERE REALTA' NEL 2000

- A) AVERE IN USO DAL COMUNE DI VERONA COME FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO PER UN LUNGO PERIODO (30 - 50 ANNI) LA PROPRIETA' COMUNALE DELLA COLLINA ROMANA DI CASTEL S. PIETRO E CIOE':
- 1) Stazione di partenza, di arrivo e terreno funicolare S. Stefano - Castel S. Pietro e pertinenze;
 - 2) Castel S. Pietro e tutti i terreni adiacenti comprese le fortificazioni e pertinenze;
 - 3) Museo Archeologico del Teatro Romano e pertinenza;
 - 4) la stradina pedonale la piazzetta di ingresso ed il teatro Romano nel suo complesso, compresa la piazzetta dei Martini e pertinenze;
- B) STIPULARE UNA CONVENZIONE FRA LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERONA - VICENZA - BELLUNO E ANCONA ED IL COMUNE DI VERONA PER L'USO CHE NE DOVRA' FARE LA FONDAZIONE DI QUESTI BENI COMUNALI PER IL PERIODO DELLA CONCESSIONE IN USO DEI BENI STESSI (30 - 50 ANNI) E QUALE INVESTIMENTO DOVRA' FARE A FONDO PERDUTO LA FONDAZIONE PER SALVAGUARDARE E MIGLIORARE LO STATO DI CONSERVAZIONE DEI BENI STESSI COME DA PROGETTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE.

Per poter superare tutti gli ostacoli presenti e futuri gli intralci e le remore finanziarie e quindi qualora si ravvisi l'opportunità di effettuare un esame contestuale dei vari interessi

pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo così importante ma complesso, procedimento che coinvolgerebbe intese, concerti, nullaosta o assensi comunque denominanti di altre amministrazioni (Provincia - Regione - Azienda di promozione Turistica - Sovrintendenze alle Antichità ai beni Artistici e Storici e i beni Ambientali e Architettonici, Autorità Militari ecc.) si dovrebbe concordare di indire, in tempi brevi, una conferenza di servizi ai sensi del Capo IV - art. 14 della legge 7 Agosto 1990 n°241 e successivamente, in applicazione della legge 142/90 per applicare un "accordo di programma".

Tale conferenza, che dovrebbe essere indetta dal Sindaco di Verona, dovrebbe essere preceduta da una lettera d'intenti della Fondazione che in sintesi dovrebbe proporre:

- 1°) di gestire direttamente come Fondazione ma in nome e per conto del Comune di Verona, tutte le attività che attualmente si svolgono o si svolgeranno nell'ambito territoriale, sopra descritto;
- 2°) presentare entro sei mesi un progetto di massima che ponga le premesse per realizzare in più stralci i seguenti obiettivi:
 - salvaguardare con interventi finanziari diretti in pieno accordo con la Sovrintendenza i complessi monumentali di:
 - a) Castel S. Pietro
 - b) Museo Archeologico del Teatro Romano
 - c) Teatro Romano
 - d) Chiesa di S. Libero e Prospero
 - ricostruire rendendola agibile, la funicolare S. Stefano - Castel S. Pietro;
 - ridare in uso pubblico a Verona ed al Mondo la collina romana, il suo fiume, le sue vestigia legate all'ARENA ed a Giu-

lietta e Romeo, in modo che ogni visitatore di Verona dei prossimi anni possa cantare con noi " I love Verona ".

Qualcuno dirà, ma come utilizzerete questa collina romana ed i suoi monumenti ?

Andiamo per gradi, stabilendo un ordine di priorità degli interventi, che dovranno essere sin dall'inizio trasparenti e pubblici, si proporrebbe di dividere l'intervento in 3 fasi:

PRIMA FASE (parzialmente operativa per la Fondazione)

- 1a) Provvedere da subito a sistemare in via definitiva il tetto e le terrazze del Castel S. Pietro;
- 1b) riprendere in esame il progetto - proposta negli anni 80 su Castel S. Pietro degli Arch. Bruno di Torino e Rudi e Perbellini di Verona, approvato a suo tempo dalla Commissione Consiliare 3^a e poi scomparsa in qualche cassetto;
- 1c) Esaminare le incidenze finanziarie, la quantificazione delle spese ed i tempi di realizzazione di tale progetto;

SECONDA FASE

- 2a) Previ accordi con Autorità Militari da prendersi all'inizio della prima fase, quantificare gli spazi necessari per trasferire da Castelvechio a Castel S. Pietro il Circolo Ufficiali che nella nuova sede dovrebbe gestire anche il Museo della Storia di Verona - città fortificata, oltre al Museo del Risorgimento (facendo così uscire da Palazzo Forti tutto quel materiale già raccolto e mai reso visibile);

2b) Con lo spazio lasciato libero in Castelvechio dal Circolo Ufficiali , sarà possibile da parte del Comune di Verona rivedere:

a) il nuovo assetto espositivo ed i nuovi percorsi per la visita della pinacoteca di Castelvechio risolvendo così anche lo spazio per la biblioteca che dovrebbe essere sistemata in sala Boggian;

b) definire l'utilizzazione della 1ª parte dell'Arsenale con il trasferimento da Palazzo Pompei e da Palazzo Gobbetti dell'intero Museo di Storia Naturale, unificando finalmente le varie Sezioni del nostro museo e rendendo visitabile il materiale rimasto chiuso per tanti anni e quindi avere a disposizione per l'Università di Verona gli attuali palazzi Pompei (attuale sede del Museo) e Gobbetti in corso Cavour (sezioni varie attuali del museo).

La seconda parte dell'arsenale dovrebbe trovare utilizzazione (pure culturale) con il ricreare le condizioni storiche di supporto economico alla vita culturale per una città d'arte com'è Verona. Intendo un Museo della grafica, un Centro di scenografia per la nostra Arena collegato con l'Accademia Cignaroli ed il Liceo Artistico di Verona unitamente all'esposizione di tutte le scenografie areniane dal 1913 ad oggi, una mostra delle grandi fonderie veronesi che hanno lavorato e lavorano per gli artisti di tutto il mondo, unita ad una scuola di lavorazione del marmo (gestita dal Comune di S. Ambrogio), che con la nostra Fiera internazionale a tale settore dedicata, metterebbe fine al dualismo fra la Fiera di Verona ed il Comune di S. Ambrogio V.la ed il

trasferimento del Conservatorio di Musica con il Museo degli strumenti musicali conservati nel Teatro Filarmnico.

c) dare con ciò inizio al primo dei tre percorsi culturali turistici di Verona e cioè:

1°) Percorso = Arsenale - Castelvecchio - Museo Maffei - Gran Guardia - Arena - Tomba di Giulietta - Mura Romane, Mura Viscontee e Veneziane (con le porte Palio - Nuova e dei Borsari)

Mentre il

2°) Percorso = Biblioteca capitolare - Galleria d'Arte Moderna Palazzo Forti - Palazzi Scaligeri con Museo sotterraneo e Torre dei Lambertini - Biblioteca Comunale e Casa di Romeo e Casa di Giulietta

Dovrebbe precedere il terzo e nuovo percorso che con questa memoria vorremmo proporre a Verona ed ai suoi visitatori:

TERZA FASE = Operativa al 100% da parte della Fondazione .

"Da ponte Pietra a Castel S. Pietro" Progetto del Collegio Architetti e Ingegneri della Prov. di Verona.

3a) Stabilire e progettare i percorsi:

- pedonali
- stradali
- collegamenti verticali - funicolare
- ascensori

3b) Stabilire e progettare gli spazi comuni collegati con servizi

pubblici vari .

- compresi nel progetto globale.

3c) acquisire o concordare con convenzioni le modeste proprietà private (piccoli appezzamenti di terreno ed il Ristorante Re Teodorico) l'unitarietà del progetto che dovrebbe riguardare la gestione completa, , su concessione del Comune di Verona ed a fine culturale - turistico ma con notevole valenza economica per la gestione pluriennale di :

- Castel S. Pietro e pertinenza Ristoranti Bar Museo;
- Percorsi, piazzale e parcheggi;
- Funicolare , Ascensori e servizi turistici vari;
- Museo Archeologico del Teatro Romano;
- Teatro Romano con gestione Estate Teatrale ;
- Progetto grafico e Progetto Pubblicitario del complesso;
- Punti vendita turistici;
- Diritti vari per la gestione pluriennale del complesso artistico - culturale - turistico.

=====

La complessità dell'operazione proposta per i riflessi interni alla struttura comunale e per le garanzie all'esterno del Comune e cioè per gli operatori economici del settore turistico Alberghiero, dovrebbe avere come interlocutori preferenziali anche nella fase della proposta - oltre naturalmente al Comune di Verona e la Fondazione Cassa di Risparmio:

- a) Il Direttore del Museo di Castelvecchio
- b) Il Direttore del Museo di Storia Naturale
- c) Il Direttore della Galleria d'Arte Moderna

- d) Il responsabile del Distretto Militare di Verona
- e) Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Prov. di Verona
- f) Il Presidente dell'Ordine degli Arch. della Prov. di Verona
- j) Il Presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Verona
- h) Il Capo settore Patrimonio del Comune di Verona

Con la lettera d'intenti che la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona dovrebbe inviare al Comune di Verona questa "Sintesi di proposta" potrebbe essere integrata di tutta una serie di dati e cifre indispensabili per rendere credibile e accettabile la proposta stessa.

UN CONSIGLIERE